

Olio d'oliva: secondo Bmti la flessione produttiva mette le ali ai prezzi

G.d.O.

23 ottobre 2020

Secondo un'analisi di Borsa merci telematica italiana a settembre per l'extravergine incrementi tra il 2,2 e il 4,3% . Ma nonostante gli incrementi i listini restano molto al di sotto dello scorso anno



Innescati dalle stime di una robusta flessione produttiva i prezzi degli oli d'oliva nazionali stanno registrando un'ondata di rialzi. A sostenerlo è Borsa merci telematica italiana che ha effettuato un'analisi a partire dai prezzi all'ingrosso rilevati dalle Camere di commercio e dalle Borse Merci nazionali nelle ultime settimane.

«A settembre - spiegano a Bmti - il prezzo dell'olio extravergine con acidità massima dello 0,8% è aumentato del 4,3% rispetto al mese precedente mentre il prodotto con acidità massima dello 0,6% è aumentato del 2,2%. In rialzo anche il prezzo dell'olio di oliva lampante (+4,3% su base mensile)».

Nonostante questi aumenti, però - fanno notare gli analisti di Bmti - i prezzi attuali rimangono più bassi rispetto allo scorso anno, con riduzioni del 17,2% per l'extravergine con acidità massima dello 0,8%, del 23,3% per l'extravergine con acidità massima dello 0,6% e del 9,2% per l'olio di oliva lampante (andamento meno negativo rispetto a quello registrato ad Agosto).

«Nelle prime settimane di ottobre, soprattutto per l'olio extravergine - si legge nel report di Bmti - è stato osservato un ulteriore aumento dei prezzi grazie a un buon flusso di scambi e ad un netto ridimensionamento della produzione rispetto allo scorso anno. Secondo una nostra indagine svolta presso alcuni operatori di mercato risulta evidente, ancora ad ottobre, un notevole ribasso rispetto alla scorsa annata».

Il calo produttivo di quest'anno, secondo Bmti, è stato più evidente soprattutto nelle regioni del Centro Sud anche a causa di un'estate molto calda e con scarse piogge. Questo da un lato, ha ridotto il rischio di attacchi da parte della mosca olearia ma dall'altro non ha consentito alle olive una piena maturazione riducendo così i volumi prodotti.

La situazione dei raccolti nelle regioni settentrionali è invece stata migliore, in particolare nella zona del Garda, sia dalla parte lombarda che veneta. E positiva sarebbe stata la situazione anche in Liguria se, ad inizio ottobre, non si fosse verificata l'ondata di forte maltempo che ha colpito soprattutto la Riviera di Ponente impattando negativamente sulla produzione.